

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, NE/PE

# èAfrica



MEDICI  
CON L'AFRICA  
CUAMM

Bimestrale di informazione di Medici con l'Africa Cuamm

| n. 4 | agosto 2024



**In primo piano**  
Nuove prospettive  
di servizio  
in Costa d'Avorio

**Focus**  
L'importanza  
della Costa d'Avorio

**Unisciti a noi**  
Un anno d'impegno

## Un nuovo inizio “con” la Costa d'Avorio

Un intervento per rafforzare  
le cure sanitarie di base

agosto 1956 Lido Rossi

ARCHIVIO CUAMM



# Che missionari?



via San Francesco, 126  
35121 Padova Italy  
tel. 049.8751279, 049.8751649  
fax 049.8754738  
cuamm@cuamm.org  
www.mediciconlafrica.org  
cf 00677540288

**NELLA FOTO**

Lido Rossi e la moglie Elena Falleni intervistati dalla Rai prima della partenza per lo Swaziland.

**P** RIMA DI PARTIRE col Cuamm il dott. Lido Rossi partecipò con la fidanzata Elena al primo Congresso Medico Missionario organizzato dal Cuamm a Gazzada (VA) nell'agosto 1956. L'evento acquistò importanza per la presenza del Cardinale Montini, Arcivescovo di Milano e del Segretario di Propaganda Fide, Monsignor Sigismondi. Tra i temi più dibattuti la possibilità per i laici, anche sposati, di essere considerati "missionari", ipotesi che la Chiesa di allora ancora faticava ad accettare. «Ci fu una lunga e vivace discussione sul concetto di laico missionario, senza voti religiosi, anche sposato, soprattutto tra il prof. Canova e Mons. Sigismondi che pensava al Cuamm come a un Istituto Secolare per cui i giovani dovevano vivere soli e restare missionari per tutta la vita» scriveva don Luigi Mazzucato, allora direttore del Cuamm, ricordando l'episodio. L'incidente fu provvidenziale perché servì a chiarire l'equivoco e Mons. Sigismondi fece sapere che avevamo ragione noi, con i nostri laici e sposati, e divenne un grande amico del Cuamm». [MARIO ZANGRANDO]

**Editoriale**

**Don Dante Carraro**  
Dentro le fatiche → 3

**News dall'Africa**

**Gigi Donelli**  
Mpc, quando l'Europa ha bisogno dell'Africa → 4

**La voce dell'Africa**

I rifugiati ai Giochi olimpici → 5

**News dai progetti**

**Flavia Fiacco**  
Al via il programma *Clean Cooking* in Angola → 7

**In primo piano**

**Andrea Atzori**  
Nuove prospettive di servizio in Costa d'Avorio → 8

**Anna Cavestro**

**Bénédicte Dazirignon**  
Una collaborazione che fa crescere → 9

**Focus**

**Giovanni Carbone**  
L'importanza della Costa d'Avorio → 12

**Zoom**

**Emanuela Citterio**  
Appuntamenti e segnalazioni → 14

**Unisciti a noi**

**Linda Previato**  
Un riconoscimento importante → 17

**Visto da qui**

**Andrea Borgato**  
Strumento di coinvolgimento e partecipazione sociale → 18

**In copertina:** Centro di salute in Costa d'Avorio. [ILLUSTRAZIONE ELABORATA CON AI CANVA]



Proprietario Medici con l'Africa Cuamm Direttore responsabile Anna Talami Segretaria di redazione Francesca Papais Redazione Andrea Borgato, Oscar Merante Boschin, Dante Carraro, Fabio Manenti, Linda Previato, Giovanni Putoto, Bettina Simoncini, Mario Zangrando Fotografie Nicola Berti, Hermann Kass - Wikimedia Commons, Quirinale, Archivio Cuamm Progetto grafico Francesco Camagna RegISTRAZIONI presso il Tribunale di Padova Registro stampe n. 1633 del 19 gennaio 1999 al Roc n. 22732 del 30 settembre 2012 Redazione via San Francesco, 126 35121 Padova Impaginazione e stampa Publistampa, via Pennella, 70 - 38057 Pergine (Trento)

**Avviso ai lettori** Questo periodico viene inviato a quanti ci sostengono, perché possano conoscere la destinazione delle loro donazioni. Medici con l'Africa Cuamm è onlus. Le donazioni inviate sono quindi deducibili nella dichiarazione dei redditi, allegando la ricevuta della donazione eseguita. Sostieni e partecipa al nostro impegno in Africa per conoscere gli aggiornamenti dei progetti e le storie che condividiamo in Africa, attraverso una di queste modalità: c/c postale n. 17101353, intestato a Cuamm Bonifico bancario IBAN IT 32 C 05018 12101 000011078904 presso Banca Popolare Etica, Padova Carta di credito telefona allo 049.8751279 On line www.mediciconlafrica.org



Don Dante Carraro

direttore di Medici con l'Africa Cuamm

La salute al centro

## Dentro le fatiche

**È l'Africa che ha il coraggio di lottare, che non si rassegna, e ogni volta mi sorprende e mi meraviglia. È questa l'Africa che vogliamo raccontare a tutti, anche allargando il numero di amici che ci seguono e sostengono.**

**C**arissime e carissimi, settembre è sempre un mese di ripartenza, con l'estate alle spalle, lo sguardo è all'ultima parte dell'anno e si mettono in fila programmi e impegni. Ve ne ricordo uno fra i più rilevanti: **l'Annual Meeting del Cuamm, il 16 novembre a Torino.**

Potreste chiedere: perché il Cuamm continua a ritenere "cruciale", ogni anno, questo momento? Che senso ha riproporlo? Le motivazioni sono tante e diverse, ma forse la più significativa è che sentiamo **fortissimo un dovere: quello di essere "sentinelle nella notte" per l'Africa e con l'Africa!** L'Africa che resiste e non molla, che si impegna e non vuole essere dimenticata da un Occidente distratto, che guarda altrove. Vogliamo mettere al centro quest'Africa e la sua salute, vogliamo raccontarla a più persone possibili, con tante voci diverse. Ci piacerebbe mobilitare l'Italia intera, donne e uomini, giovani e vecchi, tutti insieme uniti, perché l'Africa abbia voce e spazio nei cuori e nelle mani di tutti.

Mentre scrivo, l'attenzione del mondo è catalizzata da gravissimi drammi che ci affliggono: il Medio Oriente è martoriato dalla guerra tra Israele e Gaza. In Ucraina si continua a combattere senza tregua e la soluzione del conflitto sembra lontanissima. Volgendo lo sguardo a Ovest, la campagna elettorale americana e la sfida tra Donald Trump e Kamala Harris si fa

sempre più intensa, con un'ipoteca preoccupante sui destini del mondo. Nessuno parla di Africa a sud del Sahara, di crisi gravissime che si stanno acutizzando, come la guerra in Sudan o la situazione nel Corno d'Africa o nel Sahel. **Nessuno dice quanto l'accesso alle cure e alla salute in Africa, che è quello che ci sta più a cuore, sia lontanissimo da standard dignitosi e accettabili.** Nessuno racconta quale larga fetta di popolazione muoia per cause banali e facilmente risolvibili.

Eppure **l'Africa ha un'energia e una voglia di riscatto enormi ed è un dovere per noi testimoniarle.** Sono stato di recente in Sud Sudan, dove abbiamo inaugurato, non lontano dall'ospedale di Yirol, il nuovo grande Centro sanitario di Adior. Il Ministro della Salute dello Stato dei Laghi, Jakob Kok, ha usato parole commoventi: «Tutto il paese sta imparando da noi. Guardate la mortalità materna dello Stato dei Laghi comparata a quella degli altri Stati, è merito di questo sistema che salva le vite!». E ancora, all'ospedale di Lui, sempre in Sud Sudan, dove abbiamo avviato una collaborazione con una Ong locale perché, un po' alla volta, si prenda in carico questo servizio. **È l'Africa che ha il coraggio di lottare dentro le fatiche, che non si rassegna, e ogni volta mi sorprende e mi meraviglia.**

È questa l'Africa che vogliamo raccontare a tutti, anche allargando il numero di amici che ci seguono e sostengono. Per questo **vorrei lanciarvi un invito: quest'anno il 16 novembre a Torino, portate 5 nuovi amici, che non conoscono il Cuamm o che non hanno mai partecipato.** Perché più siamo, più forte potremo far sentire la nostra voce ed essere testimoni di un'Africa che vuole e può farcela. Ti aspetto!

èA



## Rwanda Kagame: una rielezione formale

\* La rielezione del Presidente Paul Kagame, con il 99% dei voti, si è presentata più che altro come un mero passaggio notarile. Nei precedenti 3 esercizi elettorali - nel 2003, 2010 e 2017 - l'attuale capo di

Stato rwandese ha ottenuto rispettivamente il 95%, il 93% e il 98%. Da dopo la fine del periodo di transizione in seguito alla fine della guerra civile (1990-1994), il Fronte Patriottico Rwandese ha dominato il panorama politico, con l'assenza di una vera alternativa politica, limitata da esercizi di cooptazione e neutralizzazione, talvolta violenta.



# Mpc, quando l'Europa ha bisogno dell'Africa

di **Gigi Donelli**  
*Radio 24 / Il Sole 24 Ore*

## Numeri

**30**  
il numero di Mpc, materie prime critiche, da regolamento europeo

**M**PC, MATERIE PRIME CRITICHE, che lo sono di nome e di fatto tanto da spingere il Consiglio europeo ad adottare poche settimane fa un regolamento per assicurare le scorte che servono ad alimentare la transizione ecologica. Sono 30 le Mpc, terre rare certo ma non solo, c'è anche il rame che dalla transizione al neolitico non ha mai smesso di essere prezioso e oggi si riscopre nelle lavorazioni combinate. Servono all'industria nuova queste Mpc, all'energia della decarbonizzazione, sono addirittura indispensabili per affrontare la scommessa "verde" rilanciata dalla Commissione Von der Leyen bis. L'Ue insomma si muove perché ne teme la scarsità, in un confronto strategico dove già oggi molte Mpc hanno filiere controllate dalla Cina. E allora ecco che si guarda nuovamente all'Africa e alle sue grandi risorse, ancora poco sfruttate. C'è da chiedersi se l'Europa che torna ad avere bisogno dell'Africa saprà cogliere l'occasione per guardare a sud con uno sguardo nuovo e una punta di umiltà. Una crescita ordinata e più giusta converrebbe a tutti.

èA

Se il diritto all'organizzazione politica è costituzionalmente garantito, i partiti devono registrarsi tramite il *Rwanda Governance Board*, controllato dal governo che può di fatto negare la registrazione. Un recente report di *Human Rights Watch* ha denunciato un aumento della stretta e un sostanziale dominio dell'informazione governativa. [ISPI]

## Flash ✨

Kenya

### Una recente tradizione

✨ Il tennis ha una lunga storia in Kenya: nel 2022 la *Kenya Lawn Tennis Association* ha festeggiato i cent'anni dalla sua fondazione. La passione per questo sport è un lascito dei coloni britannici, ma si è radicata nel corso dei decenni nella popolazione locale, tanto che nel 1975 il Paese ha partecipato alla sua prima Coppa Davis. Leggende del tennis come Suzanne Wakhungu e Paul Wekesa lasciano oggi il testimone della tradizione a giovani talenti come Angella Okutoyi. [THE ELEPHANT]



Eritrea

### Black Bicycles Dreams

✨ *Al-Jazeera Documentary* ha annunciato che manderà in onda "Black Bicycles Dreams", film che racconta l'ascesa dell'eritreo Biniam Girmay nel mondo delle corse ciclistiche. Nella pellicola si segue il viaggio di Girmay dal suo Paese d'origine, l'Eritrea, fino alle recenti vittorie al Tour de France. Nato ad Asmara nel 2000, Biniam Girmay Hailu è diventato professionista nel 2020 e oggi corre per il team *Intermarché-Wanty*; è stato il primo africano nero a vincere una tappa del Tour de France, prima di lui solo i due sudafricani - bianchi - Robbie Hunter e Daryl Impey. [AFRICARIVISTA]



## Zanzare modificate contro la malaria

**P**ER FERMARE la diffusione di una specie di zanzara invasiva che trasmette la malaria, il *Kenya Medical Research Institute* (Kemri), in collaborazione con l'*Imperial College* di Londra, introdurrà presto nel Paese zanzare geneticamente modificate. Prodotte in laboratorio, trasportano due tipi di geni, uno autolimitante che impedisce alla prole di zanzare femmine di sopravvivere fino all'età adulta e

uno marcatore fluorescente che brilla sotto una speciale luce rossa che consente di identificarle. Queste zanzare depongono uova che trasportano i geni marcatori autolimitanti e fluorescenti. I ricercatori le rilasciano in un'area specifica. Quando si schiudono, si sviluppano in zanzare adulte che si accoppiano con femmine selvatiche. Il risultato atteso è che il numero di zanzare *Aedes aegypti* diminuisca. [AFRICARIVISTA]

## La voce dell'Africa

### I rifugiati ai Giochi olimpici

Francesca Papais  
Medici con l'Africa Cuamm

**T**RA GLI ATLETI in gara nei Giochi Olimpici di Parigi, 36 di questi appartengono alla squadra dei rifugiati che, presente per la terza volta nella storia della manifestazione sportiva, rappresenta le circa 120 milioni di persone sfollate a causa di conflitti e persecuzioni. Molti atleti africani appartengono a questa categoria, a cui si accede grazie a borse di studio del programma Solidarietà olimpica. Tra loro spiccano Farida Abaroge, etiope, che si allena in Francia nei

1.500 metri, Eyeru Gebru, ciclista su strada, che ha lasciato l'Etiopia due anni fa a causa della guerra civile nel Tigray. Dall'Eritrea arrivano Tachlowini Gabriyesos, maratoneta che si allena in Israele, e Luna Solomon, tiratrice a segno in Svizzera. Jamal Abdelmaji Eisa Mohammed, fondista rifugiato in Israele, è fuggito dal Darfur nel 2003. Musa Suliman, velocista sudanese, si è trasferito in Svizzera nel 2013. Perina Lokure,

mezzofondista sudsudanese, ha vissuto nel campo profughi di Kakuma in Kenya. Dorian Keletela, velocista del Congo, vive in Portogallo dal 2016. Cindy Ngamba, pugile camerunese, ha ottenuto protezione umanitaria nel Regno Unito per le persecuzioni contro le persone lgbt nel suo Paese. La squadra dei rifugiati, nata con le Olimpiadi di Rio del 2016, è una pietra miliare nella collaborazione dell'Unhcr con il Comitato Olimpico Internazionale, per la promozione dello sport e il benessere dei rifugiati. 

**Sono 36 gli atleti della squadra olimpica dei rifugiati, molti sono di origine africana**



## Sierra Leone La malattia “va in scena”

✳ In occasione della Giornata mondiale dell'anemia falciforme, è andata in scena a Gbondapi e Pujehun la storia di una bambina affetta da questa malattia genetica del sangue, delle difficoltà affrontate prima di arrivare alla

clinica per le malattie croniche non trasmissibili (NCDs) gestita dal Cuamm presso il *Pujehun Government Hospital*, dove ha ricevuto le cure necessarie. Il teatro comunitario, i messaggi radio e le attività nelle scuole e nei mercati, gestite anche grazie agli agenti di comunità formati, sono fondamentali per sensibilizzare la popolazione sulle NCDs e contrastare lo stigma legato a credenze popolari

## Etiopia

# Prendersi cura può fare la differenza

**C**IRCA UN ANNO FA, Hawi, una ragazza etiope di 22 anni, ha iniziato ad accusare affaticamento costante, tosse, respiro affannoso, perdita di appetito e forti dolori alla schiena. Il marito insiste affinché si visiti in una clinica privata nella città più vicina, nonostante i costi elevati. I medici tentano una cura per una presunta polmonite ma passano mesi e Hawi peggiora sempre di più fino a perdere

conoscenza. Il marito allora decide di andare al *St. Luke Catholic Hospital* di Wolisso, a 4 ore di distanza, dove arrivano grazie all'ambulanza dell'ospedale. Hawi è malnutrita, positiva alla tubercolosi e con i polmoni compromessi: viene ricoverata in Medicina interna e inizia il trattamento. Le condizioni sono critiche, i familiari vogliono portarla a casa ma il marito decide di affidarsi ai medici. Dopo oltre 2 mesi, Hawi si riprende e viene dimessa, continuando il trattamento.

**«Quello che fanno gli operatori dell'ospedale è importante. Ho trovato la giusta cura e persone che si sono prese a cuore la mia situazione»**



ARCHIVIO CUAMM

«Quello che fanno gli operatori dell'ospedale è importantissimo. Ho trovato la giusta cura e delle persone che si sono prese a cuore la mia situazione e mi hanno dato la forza di credere che potessi guarire», racconta Hawi. «Sura, un'infermiera, mi chiama spesso per chiedermi come sto e per darmi consigli per la mia salute». Le cure garantite ad Hawi sono possibili anche grazie al progetto Lotta alla Tb, finanziato dall'Aics 5% *Global Fund*.

## Mozambico

# Proteggere la salute in età pediatrica



**N**ELL'AREA URBANA DI BEIRA, in Mozambico, le nascite per anno sono più di 20.000, di cui circa 6.000 nel solo *Hospital Central da Beira* (HCB). Ogni mese il *berçario* - il reparto di Neonatologia e Cure Intensive - accoglie circa 150 neonati patologici, in particolare per prematurità, asfissia e sepsi. Il

tasso di mortalità rimane ancora elevato e le risorse a disposizione, specie il personale, ancora troppo poche. Il progetto “*Protect*”, finanziato dall'Aics e implementato da Cuamm con *Dream-Sant'Egidio* e *Auci*, mira a garantire un maggiore accesso ai servizi di salute materno-infantile, cure intensive neonatali e di emergenza di qualità. Sia in ospedale che nei 5 centri di salute coinvolti, alla formazione *on the job*, in particolare su prevenzione, diagnosi e gestione delle complicazioni ostetriche e neonatali, si affianca la supervisione continua. Nel Pronto Soccorso pediatrico è stato introdotto il *triage* e gli operatori sanitari formati sulla “categorizzazione” dei pazienti in base alla gravità. Infine, è stato potenziato il lavoro delle attiviste *Kuplumussana* che sensibilizzano le mamme sulla gestione del neonato e le buone pratiche nutrizionali.



NICOLA BERTI

## Uganda Combattere tubercolosi e malaria con servizi integrati

**I**N UGANDA la tubercolosi e la malaria, la principale causa di mortalità nel Paese (Organizzazione Mondiale della Sanità), rimangono un problema critico per la salute pubblica. Medici con l'Africa Cuamm, grazie al supporto del *Global Fund* e Taso, continuerà il suo intervento a contrasto di queste malattie attraverso un progetto triennale in vari distretti delle aree di Karamoja, Acholi e Teso. Lo farà rafforzando i servizi integrati a più livelli, con una particolare attenzione alla sensibilizzazione nei villaggi e nelle scuole, attraverso dialoghi comunitari, la formazione di attivisti e di leader per promuovere l'educazione tra pari al fine di migliorare la consapevolezza delle persone, la prevenzione, la gestione dei casi e la qualità delle cure. Si investirà anche su un miglior uso dei sistemi informativi sanitari per la sorveglianza delle malattie, il monitoraggio e la valutazione delle misure di controllo.



ARCHIVIO CUAMM

ancora fortemente radicate. Inoltre, grazie al programma *Pen-Plus*, il Cuamm fornisce l'idrossiurea, l'unico farmaco in grado di controllare i sintomi e ridurre la mortalità dell'anemia falciforme. La clinica perciò offre diagnosi, terapia gratuita e *follow-up* per i pazienti, che ricevono un rimborso per il trasporto, al fine di promuovere l'accesso alle cure e l'aderenza alla terapia.

ARCHIVIO CUAMM



## Al via il programma *Clean Cooking* in Angola

di **Flavia Fiacco**  
Medici con l'Africa Cuamm

### **Numeri**

**200 mila**  
famiglie coinvolte

**800**  
agenti comunitari

**S**EDICI MUNICIPALITÀ, fino a 200 mila famiglie coinvolte e 800 agenti comunitari impegnati in attività di formazione sui temi della nutrizione. Sono questi i numeri del progetto *Clean Cooking* lanciato a Luanda a inizio luglio, realizzato da Cuamm in collaborazione con i Salesiani di Don Bosco ed Eni. Ad oggi, metà della popolazione angolana, per lo più donne e giovani ragazze, cucina su fuochi aperti con combustibili inefficienti e inquinanti: un'abitudine che ha un forte impatto sulla salute delle persone e sullo sviluppo sociale ed economico del Paese. L'obiettivo dell'intervento messo in atto è quello di facilitare l'accesso a sistemi di cottura migliorati nella provincia di Uige e, quindi, di migliorare lo stato di salute e nutrizione della popolazione. Nello specifico, in tre municipalità, Medici con l'Africa Cuamm supporterà un'unità ospedaliera di nutrizione e quattro unità ambulatoriali per il trattamento dei casi di malnutrizione moderata e severa, garantendo così la continuità delle cure dal livello comunitario ai centri di salute fino all'ospedale.

èA

L'intervento di Medici con l'Africa Cuamm si è esteso a **un nuovo Paese: la Costa d'Avorio**. Al 166° posto su 193 nella classifica dell'Indice di sviluppo umano, qui l'attività si concentra nel supporto e nel coordinamento dell'Unione dei religiosi per la salute e la coesione sociale, promuovendo formazione e opere di ristrutturazione ed equipaggiamento con farmaci e materiale sanitario.

# Nuove prospettive di servizio in Costa d'Avorio



di **Andrea Atzori**  
*Medici con l'Africa Cuamm*

**La Costa d'Avorio è segnata da significative disuguaglianze, specialmente tra le aree urbane e rurali**

**N**EL 2023, Medici con l'Africa Cuamm ha intrapreso una importante iniziativa in Costa d'Avorio, Paese dell'Africa Occidentale situato sul golfo di Guinea, con una popolazione di oltre 29 milioni di abitanti, di cui metà ha meno di 20 anni. La Costa d'Avorio è segnata da significative disuguaglianze, specialmente tra le aree urbane e rurali, e tra il Nord e il Sud, dove si trova Abidjan, la principale città con oltre 10 milioni di abitanti. Il Paese non solo attira lavoratori dai Paesi vicini, ma è anche un punto di partenza per molti migranti

e rappresenta un "osservatorio speciale", per l'instabile regione del Sahel.

L'intervento del Cuamm si è articolato su vari fronti: uno dei principali obiettivi è stato il supporto e il coordinamento dell'U.R.S.S.C.I. (Unione dei religiosi per la salute e la coesione sociale in Costa d'Avorio), un organismo che riunisce tutte le congregazioni cattoliche presenti nel Paese. Il Cuamm ha lavorato per ottenere il riconoscimento giuridico dell'U.R.S.S.C.I. come ente unico presso le autorità locali al fine di favorire la partnership pubblico-privata, aumentare la capacità degli ospedali cattolici di servire le popolazioni nelle aree



“ Un aspetto problematico della realizzazione della Universal Health Coverage in Africa riguarda il coinvolgimento del settore sanitario senza scopo di lucro - faith based health care providers - che svolge un ruolo essenziale in contesti sanitari fragili. ”

Piano strategico 2026-2030



**NELLE FOTO**  
Centro di salute di Abobo, Costa d'Avorio.

## Una collaborazione che fa crescere

di **Anna Cavestro**  
*Medici con l'Africa Cuamm*  
e **Bénédicte Dazirignon**  
*U.R.S.S.C.I.*

rurali e garantire l'accesso alle popolazioni vulnerabili. Le attività svolte dal Cuamm hanno incluso la ristrutturazione, l'equipaggiamento e la fornitura di sistemi di *back* elettrico a 13 centri di salute con farmaci e materiale sanitario. Inoltre, sono stati organizzati corsi di formazione, sia in presenza che online, per le congregazioni e il personale sanitario locale. Questi corsi, tenuti in 71 centri di salute in 9 diverse regioni, hanno trattato temi cruciali come la malnutrizione, la gestione delle emergenze climatiche e sanitarie, le cure neonatali, la gestione delle strutture sanitarie e lo sviluppo precoce del bambino.

**L'**INIZIATIVA "Health 4 All" di Medici con l'Africa Cuamm è stata accolta con grande calore dai 71 centri di salute cattolici membri della piattaforma nazionale dell'U.R.S.S.C.I. che li riunisce. Questi centri, sparsi in tutto il Paese e specialmente nelle aree rurali più

isolate, spesso distanti ore di viaggio dalle città più vicine, rappresentano in molti casi l'unica possibilità di ricevere delle cure o l'assistenza al parto per migliaia di persone che vivono in condizioni di povertà o non hanno i mezzi per spostarsi in caso di emergenza.

«È con gioia che ho accolto l'arrivo di Medici con l'Africa Cuamm in Costa d'Avorio. Il mio primo contatto con l'organizzazione è avvenuto nel 2022, quando un gruppo di medici italiani e di altri Paesi in Africa è venuto a visitare il centro che gestisco e a chiedere al personale sanitario quali fossero le difficoltà principali che avevamo nell'assi-

**I corsi di formazione per 60 membri dello staff** tra medici, ostetriche e infermiere di sala parto mirano ad assicurare che queste figure abbiano le competenze adeguate a **prendersi cura di neonati** con insufficienze respiratorie e **partorienti** con complicazioni.



ARCHIVIO CUAMM



## Numeri

### DATI SANITARI COSTA D'AVORIO

**385**

ogni 100.000 nati vivi  
mortalità materna

**69,4**

ogni 1.000 nati vivi  
mortalità bambini sotto i 5 anni

**30**

ogni 1.000 nati vivi mortalità neonatale

stere i nostri pazienti. Dopo quel primo incontro, Cuamm ha aperto una sede in Costa d'Avorio con personale dedicato e da allora accompagna in vari ambiti il mio centro di salute e molti altri, anche tramite il partenariato con l'U.R.S.S.C.I., la piattaforma che riunisce le strutture sanitarie cattoliche sparse per il Paese», ricorda suor Bénédicte Dazirignon, fisioterapista e direttrice del Centro Medico Nostra Signora degli Apostoli di Bouaké (città nel centro del Paese) e membro nel Bureau Esecutivo dell'U.R.S.S.C.I.

L'intervento di Cuamm si è quindi concentrato anzitutto sul garantire che queste strutture abbiano le risorse umane e materiali per rispondere adeguatamente ai bisogni delle persone più vulnerabili che li frequentano. Per esempio, i corsi di formazione per 60 membri dello staff tra medici, ostetriche e infermiere di sala parto mirano ad assicurare che queste figure abbiano le competenze adeguate a prendersi cura di neonati con insufficienze respiratorie e partorienti con complicazioni.

In effetti, i casi di decesso nei primi mesi di vita o per parto nel Paese sono molto al di sopra degli standard internazionali, malgrado gli sforzi dello Stato ivoriano. In totale, nell'ambito del progetto Cuamm formerà 400 operatori sanitari dei centri cattolici in varie tematiche, sia cliniche che gestionali, oltre a ristrutturare i reparti e donare a 13 di essi apparecchi di laboratorio, forniture di farmaci e generatori alimentati a pannelli solari. Inoltre, in luglio 4 centri hanno ricevuto delle ambulanze da fuoristrada, che permetteranno loro di trasferire rapidamente i casi più gravi verso le città più vicine dotate di strutture specialistiche.

Queste iniziative avranno un impatto diretto sulle vite di circa 19.000 bambini fino a 5 anni e altrettante donne nelle zone di intervento.

«Per quanto riguarda il centro che dirigo, abbiamo la grande opportunità di essere supportati da Cuamm nella costruzione di una sala per le vaccinazioni, di servizi igienici per lo staff e i pazienti, e di un inceneritore all'inter-

**Dona ora**



**40 euro**

contributo formazione  
agente comunitario  
screening malnutrizione

**80 euro**

aggiornamento ostetrica/  
infermiere

**100 euro**

formazione medico  
locale

**200 euro**

strumenti didattici  
personale ospedaliero

**Queste iniziative avranno un impatto diretto sulle vite di circa 19.000 bambini fino a 5 anni e altrettante donne nelle zone di intervento**



ARCHIVIO CUAMM

no del centro, che ci permetteranno di offrire servizi essenziali di qualità e contenere i costi di gestione. Riceveremo poi anche degli apparecchi diagnostici, tra cui un ecografo per le consultazioni prenatali, un servizio che spesso le donne che vengono nel centro ci chiedono di garantire. A livello della piattaforma U.R.S.S.C.I. e degli altri 70 centri di salute che ne fanno parte, Cuamm ha offerto ai responsabili amministrativi, me compresa, e al personale medico-sanitario vari corsi di formazione gratuiti per migliorare la qualità delle cure e aiutarci a gestire meglio le nostre risorse» racconta suor Bénédicte.

In un'ottica invece più di lungo periodo, Medici con l'Africa Cuamm sta facilitando le relazioni tra i centri cattolici e il sistema sanitario pubblico, in modo da garantire che il personale ottenga la possibilità di partecipare ai corsi di aggiornamento organizzati dallo Stato, e le persone che afferiscono alle strutture cattoliche possano ricevere cure e farmaci essenziali gratuiti coperti dal siste-

**NELLE FOTO**

A sinistra Network U.R.S.S.C.I. Sopra: centro sanitario di Abobo. Sotto: un momento di formazione.



ARCHIVIO CUAMM

ma pubblico. «In effetti - riconosce suor Bénédicte - il personale di Cuamm ci ha accompagnati in decine di incontri con rappresentanti del Ministero della Salute, in cui ci ha aiutati ad essere ascoltati su questioni per noi fondamentali come l'approvvigionamento di farmaci essenziali, che lo Stato dovrebbe fornirci gratuitamente ma che spesso scarseggiano, obbligandoci a rivolgerci a farmacie private dai costi insostenibili per noi e i nostri pazienti. Grazie al supporto di

Cuamm, siamo arrivati in aprile a concordare una convenzione di partenariato con lo Stato ivoriano, che si focalizza su questa e altre materie critiche, come l'assegnazione e la formazione del personale sanitario e la raccolta dei dati sanitari. Questa collaborazione con il Cuamm è una provvidenza di Dio che viene in soccorso dei centri sanitari confessionali e, allo stesso tempo, in soccorso di tutta la popolazione che viene a curarsi da noi.»

èA

Stabilità economica, rilevanza politica, ampie disuguaglianze sociali. La Costa d'Avorio, **unico Paese dell'Africa Occidentale** incluso tra i 9 Stati africani focus **dei progetti del Piano Mattei**, è un **interlocutore importante per l'Occidente**, in particolare per la Francia, per gli Stati Uniti e per l'Italia stessa.



# L'importanza della Costa d'Avorio

di **Giovanni Carbone**  
*ISPI e Università degli Studi di Milano*

## Numeri

**6,2%**  
tasso medio di crescita  
annua

**80**  
miliardi di dollari di Pil  
nel 2023

Scarica il report  
integrale  
“Mediterraneo  
allargato” da cui  
è stato tratto  
questo articolo.



**L**A COSTA D'AVORIO è tornata ad essere uno dei Paesi politicamente più stabili ed economicamente più dinamici dell'intero panorama subsahariano, superando la fase turbolenta attraversata, dapprima con un colpo di stato militare e poi un conflitto armato interno, a cavallo tra la fine del secolo scorso e il primo decennio degli anni Duemila.

La fase di stabilizzazione e rinascita avviata nel 2011 con l'arrivo al governo dell'attuale presidente Alassane Ouattara, un economista musulmano del nord oggi ottantaduenne, è stata pressoché ininterrotta, al netto della pandemia, nonostante la legittimità della sua elezione per un terzo mandato, nel 2020, sia stata duramente avversata dalle maggiori opposizioni. Se le credenziali democratiche del Paese restano ancora fragili, l'economia ivoriana ha invece in-

trapreso una strada decisamente virtuosa: terza per rapidità di espansione in Africa subsahariana nel periodo 2015-2023, con un tasso medio di crescita annua del 6,2%, dietro solo a Etiopia e Rwanda. Con un Pil di circa 80 miliardi di dollari nel 2023, la Costa d'Avorio è la maggiore economia di tutta l'Africa francofona, seconda solo alla Nigeria in Africa occidentale e sesta nell'intera Africa subsahariana. Anche il livello di sviluppo, se comparato al resto della regione, premia il Paese: un reddito pro capite di 2.570 dollari (2023) lo colloca al di sopra di tutti i trentacinque Paesi subsahariani di dimensioni medie o grandi (ovvero quelli con popolazione superiore a 3 milioni di abitanti), con la sola eccezione del Sudafrica.

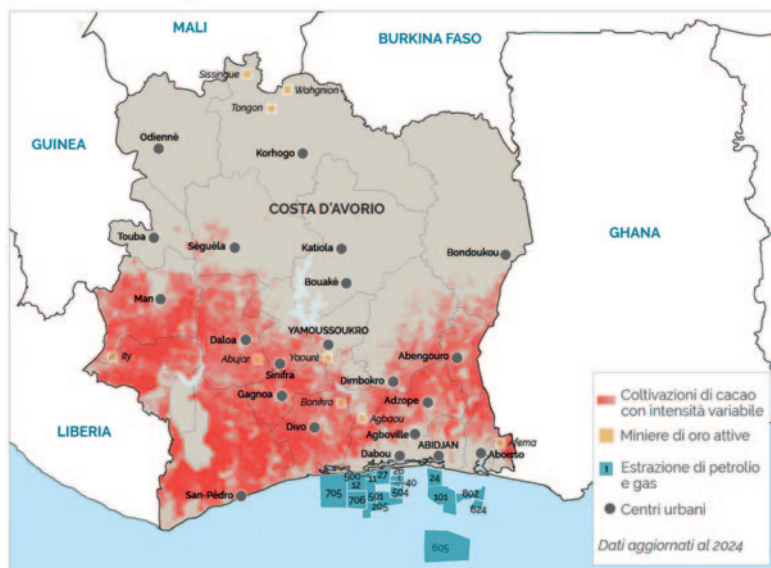
Storicamente, la coltivazione del cacao è stata e resta il perno dell'attività economica del Paese, sebbene il settore agricolo offra altre produzioni di rilievo

“ Ci siamo trovati in piena condivisione di valori e di vedute. Le relazioni sono eccellenti, non solo per l'amicizia che ci lega ma per i valori che condividiamo: la pace, il dialogo tra nazioni e la necessaria solidarietà nel mondo. **Presidente Mattarella** in visita al Presidente Ouattara ad Abidjan, aprile 2024 ”



## Risorse e aree di produzione

Coltivazioni di cacao, miniere d'oro e giacimenti di estrazione petrolifera e di gas (Ispi)



A sinistra: la capitale Abidjan. Sotto: Nostra Signora della pace a Yamoussoukro.



(come caffè, caucciù e olio di palma) e le esportazioni includano grandi quantitativi di oro (sesto produttore in Africa). Da decenni la Costa d'Avorio è il maggior produttore mondiale di cacao, con una media attuale di 1,8-2,2 milioni di tonnellate annue e una quota della produzione globale pari a circa il 40%.

Comprensibilmente, uno dei principali obiettivi del governo è quello di scalare la catena del valore di cacao e cioccolato, superando il ruolo di esportatore di semi grezzi - attualmente circa il 70% dell'intera produzione non viene processato prima di lasciare il Paese - e sviluppare una più ampia capacità di im-

mettere sul mercato un prodotto già lavorato e finito.

Sul fronte internazionale, ai margini di un contesto fluido, instabile e più ostile all'Occidente come quello del Sahel centro-occidentale, la Costa d'Avorio è un alleato di crescente rilievo per i Paesi europei (e in particolare per la Francia, che ad Abidjan mantiene una delle sue basi africane residue) e per gli Stati Uniti nel tentativo di arginare i tre domini attualmente in corso nell'area. Il primo è quello dell'espansione delle insurrezioni jihadiste nel Sahel, che dopo aver travolto nell'entroterra Mali, Burkina Faso e Niger si stanno affacciando anche nelle regioni settentrionali degli stati costieri. Il secondo è quello dei colpi di stato militari (la Costa d'Avorio confina con tre dei quattro stati della regione nei quali l'esercito ha recentemente preso il controllo del governo, ovvero Guinea, Mali e Burkina Faso). E l'ultimo è quello dell'avanzante influenza russa, sempre più manifesta nei regimi golpisti, e della concomitante crescita di tensioni e incomprensioni con l'Occidente.

Anche l'Italia presta grande attenzione a Yamoussoukro. Non a caso si tratta dell'unico Paese dell'Africa Occidentale incluso tra i nove Stati africani nei quali partiranno i primi progetti del Piano Mattei, la strategia varata dal governo italiano in occasione del Vertice Italia-Africa di gennaio 2024 volta a rafforzare i legami con il continente.

Da un lato, d'altra parte, i 38.442 ivoiriani sbarcati irregolarmente in Italia nei passati sette anni (2017-2023) collocano la Costa d'Avorio al primo posto tra i Paesi d'origine degli immigrati subsahariani. Dall'altro lato, con l'avvio nel 2023 dell'estrazione di petrolio e gas naturale *off-shore* da parte di Eni, il Paese rappresenta la più recente acquisizione tra i fornitori di energia lungo l'asse nord-sud, divenuto ancora più centrale per la sicurezza energetica italiana con l'avvio della crisi Ucraina e il conseguente stop alle forniture russe.

èA



## Musica I ritmi ipnotici delle township

\* C'è un genere musicale che si sta diffondendo fra i giovani soprattutto attraverso social e piattaforme web. Si chiama Amapiano, una parola in lingua Nguni che si può tradurre con "i pianoforti". Emerso a metà

degli anni 2010 dalle township sudafricane, è un mix di basso e ritmi ispirato dalla batteria e cantato per lo più nelle lingue Zulu, Xhosa, Sotho, Setswana e Xitsonga. I testi "raccontati" si inseriscono bene in queste sonorità e sono diventati il modo con cui i ragazzi delle township esprimono i loro vissuti. Nel 2020, quando la pandemia ha offerto più tempo per scoprire nuovi generi tramite il

## Narrazioni *Fortunatamente nera: risveglio di una mente colonizzata*

«**A**VEVO IDEALIZZATO un Paese, gli Usa, e demonizzato un altro, il Senegal, soltanto per delle rappresentazioni completamente diverse che avevo sentito dalla gente e dai media, visto nei film e letto nei libri. La terra dei sogni *versus* quella della povertà, della fame, delle guerre. Peccato, però, che le storie ci siano sempre state raccontate da un'unica prospettiva». *Fortunatamente nera* (HarperCollins) è la sto-

**Avevo idealizzato gli Usa e demonizzato il Senegal, soltanto per rappresentazioni sentite dalla gente e dai media**

ria del «risveglio di una mente colonizzata», recita il sottotitolo scelto dall'autrice, una giovane donna nata da genitori senegalesi in terra lombarda.

Il racconto autobiografico nasce insieme alla ferma volontà che «non sarebbe stata la solita storia strappalacrime della povera bambina nera discriminata», chiarisce subito Nogaye Ndiaye, laureata in giurisprudenza a Milano e nota sui social con il profilo @leregoleddel dirittoperfetto. È inevitabile che emerga, nello snodarsi delle pagine, il doloroso percorso a ostacoli con il razzismo che ha costellato la vita di Ndiaye nella provincia italiana.

Ma la narrazione non ha nulla di pietistico, semmai a tratti è condita da senso dell'umorismo. Alla fine ciò che conta



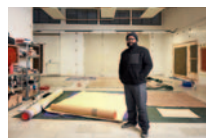
per Ndiaye è il «risveglio», la consapevolezza di sé acquisita dopo due viaggi in Senegal che hanno impresso una svolta alla sua vita, dandole il coraggio di trasformare la rabbia in lotta per una società migliore.

**Info** Nogaye Ndiaye, *Fortunatamente nera*, HarperCollins, pp. 217

## Arte A Merano l'incontro fra Europa e Africa

**S**E QUEST'ESTATE siete dalle parti di Merano non perdetevi *La linea insubrica*, una mostra di dieci artisti afrodiscendenti le cui opere evocano l'incontro-scontro fra l'Europa e l'Africa. La linea insubrica è la cucitura nella superficie terrestre emersa a seguito della collisione tra la placca tettonica europea e quella africana, 65 milioni di anni fa, che attraversa anche la città di Merano. A partire da questa suggestione è nato un progetto triennale: *L'invenzione dell'Europa: una narrativa tricontinentale*, curata da Lucrezia Cippitelli e Simone Frangi, di cui la mostra in corso rappresenta la prima tappa. Nello spazio di Merano Arte le opere esposte restituiscono la percezione delle reciproche contaminazioni fra i due continenti, che hanno attraversato i secoli.

**Info** *La linea insubrica*, fino al 13 ottobre a Merano arte; Kunstmeranoarte.org



CARLO FAVERO



**In alto:** *La linea insubrica*, a Merano. **In basso:** il podcast *L'elefante nella stanza*.

## Podcast C'è un elefante nella stanza

**D**IECI EPISODI, dieci stereotipi da abbattere, dieci storie per conoscere le straordinarie innovazioni che l'Africa ha da offrire. *L'elefante nella stanza* è un podcast di Radio Rai con la regia di Giulia Giovannelli, realizzato in collaborazione con Amref e l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS). A condurre è l'attore e comico Nathan Kiboba, che con ironia prova a guardare da un'altra prospettiva fenomeni come le migrazioni, la cooperazione e i soliti luoghi comuni attribuiti all'Africa. A scardinare gli stereotipi sulla base di dati e studi specifici è invece Jean Leonard Touadi, giornalista ed esperto di politica internazionale, cui si aggiungono in ogni puntata altri ospiti: artisti, comunicatori, giornalisti, mediatori, esperti nazionali e internazionali, sia europei che africani.

**Info** [www.raiplaysound.it/programmi/elefantenellastanza](http://www.raiplaysound.it/programmi/elefantenellastanza)

web, Amapiano ha fatto il salto diventando noto in tutto il mondo, grazie anche ai suoi ritmi quasi ipnotici. Ora il genere ha le sue star internazionali, fra le più note Tyla, DJ Maphorisa e Tyler ICU.

**Info** Spotify/Amapiano grooves playlist

**Zoom**

a cura di **Emanuela Citterio**

## Documentari



## I'm a Barbie girl (in a white world)

**U**N GIORNO Beulah Mae Mitchell, la prima donna nera dipendente della Mattel, chiese a Ruth Handler, l'inventrice di Barbie, di disegnare una bambola che le somigliasse. Nasce così, negli anni '80, la prima Barbie nera, vent'anni dopo quella con la pelle chiara, prodotta nel 1959. Ci vollero ancora anni perché Black Barbie diventasse una versione più rappresentativa delle persone dalla pelle scura visto che, a parte la carnagione, la prima bambola aveva ancora tratti occidentali. A raccontare questa storia è un documentario su Netflix prodotto da Shonda Rhimes, la cui regista, La-

**Non si tratta solo di un gioco: Barbie è stata una bambola capace di far sentire soprattutto le bambine viste e rappresentate o meno**

guerria Davis, è la nipote di quella dipendente nera della Mattel.

Oltre alla ricostruzione storica, il documentario dà spazio ai bambini di oggi, intervistandoli durante l'interazione con le bambole.

Non si tratta solo di un gioco: Barbie è stata una bambola con cui soprattutto le bambine si sono interfacciate, capace di farle sentire viste e rappresentate o meno. Negli anni Novanta, su spinta delle designer afroamericane Kitty Black Perkins e Stacey McBride-Irby, nacque la prima linea di bambole Barbie con la pelle nera e anche le rappresentazioni divennero più accurate, fino alla produzione di Barbie keniane e ghanesi. Le Barbie nere, nel loro piccolo, hanno cambiato l'immaginario di una generazione e hanno avuto un impatto sulla realtà e sui diritti civili.

**Info** Lagueria Davis, "Black Barbie", Shonda Rhimes, Netflix

## Fotografia Dieci "regine" africane

**S**ONO DIECI ma le rappresentano tutte. La modella, regista e attrice camerunese Stella Chuisse celebra in una mostra che sta girando l'Europa il contributo delle donne a una diversa narrazione dell'Africa, attraverso dieci figure che hanno fatto la differenza.

In *I Want to Be Like Her* (voglio essere come lei) Chuisse veste i loro panni, posando in scatti che le rappresentano. Nella composizione dell'immagine sono inclusi altri due personaggi con il volto coperto da uno scampolo di *ndop*, tessuto del nord-ovest del Camerun adottato dai capi *bamileke* come stoffa reale, a indicare l'importanza di queste donne e della loro opera. La top ten comprende, fra le altre, la scrittrice nigeriana Chimamanda Ngozi Adichie, l'ambientalista keniana Wangari Maathai, e l'ostetrica e attivista Edna Adan Ismail, fondatrice di un ospedale e un'università che hanno ridotto significativamente la mortalità materna in Somaliland.

**Info** Stella Chuisse, *I Want to Be Like Her*, Centre d'Art Photographique Reza di Chateauvillain, Haute-Marne, Francia  
Instagram: @stellatchuisse



## Roma I padroni della festa al Circo Massimo

✳ Sabato 6 luglio, i volontari e le volontarie del gruppo Cuamm di Roma hanno partecipato al concerto del trio dei cantautori Niccolò Fabi, Daniele Silvestri e Max Gazzè al Circo Massimo. Negli stand con i gadget presenti in tutta

l'area dell'evento i fan sono stati accolti condividendo ricordi legati alle esperienze vissute insieme al Cuamm e tra loro. È infatti durante una memorabile missione in Sud Sudan con Medici con l'Africa Cuamm che è stato scritto l'album "Life is sweet". Il concerto è stato una grande festa per celebrare i dieci anni da quel viaggio che ha segnato profondamente la carriera dei musicisti

## Bilancio sociale 2023



## Un anno d'impegno

di **Redazione**

*Medici con l'Africa Cuamm*

**A** FINE GIUGNO è stato presentato in conferenza stampa, a Padova, il Bilancio sociale 2023 di Medici con l'Africa Cuamm. Il racconto di un anno di impegno per garantire la tutela della salute delle popolazioni africane e che nel 2023 si è esteso anche a un nuovo Paese, la Costa d'Avorio, nono Paese di intervento.

Un impegno che ammonta a 49.053.456 di euro, di cui il 33,6% proveniente da finanziamenti privati, il 66,4% da istituzioni e con un'incidenza dei costi di funzionamento al 3,5%. Questi numeri si traducono in 2.063.313 pazienti assistiti, con 1.007.608 visite ai bambini sotto i 5 anni, 307.183 visite pre-natali, 266.976 parti assistiti, 26.363 pazienti in terapia antiretrovirale, 10.661 trasporti

per emergenze ostetriche, 4.236 bambini malnutriti trattati, 4.245 operatori sanitari formati. «Dietro questi numeri, ci sono vite, storie, persone, mamme e bambini dei Paesi dell'Africa a sud del Sahara - ha detto Fabio Manenti, responsabile del Settore Progetti del Cuamm. Paesi con contesti stabili e di sviluppo, dove siamo presenti da molto tempo, come Uganda e Tanzania, ma soprattutto Paesi instabili e fragili, dove le emergenze umanitarie sono all'ordine del giorno. Ricordiamo che l'80% delle migrazioni rimane in Africa ed è per lo più formata da sfollati interni, che si spostano per motivi di insicurezza, carestia o per gli effetti dei cambiamenti climatici». Ma l'intervento del Cuamm procede anche in Italia. Fulvia Caruso, volontaria Cuamm, ha raccontato il supporto dell'Ufficio Immigrazione di Padova. A tirare le fila e rilanciare sul futuro, il direttore, don Dante Carraro: «Anche quest'anno è continuato il nostro impegno per garantire il diritto alle cure per i più poveri, in Africa. Abbiamo il dovere di essere vicino alle persone più fragili, soprattutto quando le situazioni si complicano».

Consulta  
il Bilancio sociale 2023



## Anniversari Dal 2004 con l'Africa: Modena Reggio e Siena

**I**N QUESTO 2024, due dei 40 gruppi di Medici con l'Africa Cuamm, quello di Modena - Reggio Emilia e quello di Siena, stanno festeggiando i vent'anni del loro impegno sul territorio per dare voce all'Africa dall'Italia. Entrambi i gruppi sono stati fondati da medici rientrati dall'Africa che hanno deciso di continuare a dare il proprio aiuto anche nel loro territorio, coinvolgendo la loro rete e organizzando iniziative ed eventi di sensibilizzazione e raccolta fondi per i progetti Cuamm in cui loro stessi hanno operato. Per la Tanzania e il Mozambico, il gruppo di Modena-Reggio e per l'Uganda, il gruppo di Siena. Grazie ai loro referenti, ai volontari e a quanti in questi vent'anni hanno messo a disposizione il loro tempo "con" l'Africa, impegnandosi nel proprio territorio in un'ottica di lungo periodo, come il Cuamm fa da oltre 70 anni! Se vuoi rimanere aggiornato sulle loro iniziative e su quelle degli altri gruppi, iscriviti alla newsletter di Medici con l'Africa Cuamm ([mediciconlafrica.org](http://mediciconlafrica.org)).

di **Redazione**



e consolidato una lunga amicizia. Gli artisti hanno condiviso con il pubblico video girati durante il loro viaggio, offrendo uno sguardo sulla loro esperienza. Prima dell'inizio del concerto, un video di don Dante ha sottolineato l'importanza dei nostri interventi in Africa.



Unisciti a noi

di **Angela Valerio** *Medici con l'Africa Cuamm*

## Premio Antonio Feltrinelli



## Un riconoscimento importante

di **Linda Previato**  
*Medici con l'Africa Cuamm*

«**P**ER L'AMPIEZZA e la serietà dell'attività svolta con continuità in ben 8 Paesi tra i più fragili». Con questa motivazione lo scorso 20 giugno, a Roma, l'Accademia dei Lincei ha conferito a Cuamm il Premio "Antonio Feltrinelli 2024", per un'impresa eccezionale di alto valore morale e umanitario.

Un importante riconoscimento consegnato alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

A ritirarlo il direttore don Dante Carraro che, a nome del presidente di Medici con l'Africa Cuamm, il Vescovo di Padova Mons. Cipolla, e in rappresentanza di tutti gli operatori impegnati sul campo ha dichiarato: «Sono profonda-

**«Sono profondamente grato e onorato del premio che riceviamo e lo voglio dedicare a quanti si spendono per la salute dei più fragili»**

mente grato e onorato del premio che oggi riceviamo da un'istituzione così autorevole. Lo voglio dedicare a quanti si spendono ogni giorno, e si sono spesi in tanti anni di storia, per la salute dei più fragili, soprattutto mamme e bambini; a quanti non vogliono rassegnarsi di fronte alle 280.000 donne che, ogni anno, muoiono a causa del parto nel mondo, la maggior parte delle quali si concentra in Africa sub-Sahariana. In 74 anni di storia abbiamo curato e assistito migliaia di mamme e bambini, nei luoghi più remoti dell'Africa, in quello che chiamiamo l'ultimo miglio del sistema sanitario, ma non lo abbiamo fatto da soli. Non crediamo agli "eroi solitari". Lo abbiamo realizzato e lo stiamo realizzando grazie all'aiuto di istituzioni, gruppi e singoli cittadini che credono nel nostro lavoro. Ci sentiamo, con grande umiltà, espressione di un'Italia coraggiosa e generosa, che quotidianamente crede e si adopera per il bene dell'altro».

Il premio ricevuto andrà a sostenere il programma "Prima le mamme e i bambini". **èA**

## Formazione Cuamm e le Università Italiane

**S**ONO PIÙ DI 20 gli incontri formativi che Cuamm ha realizzato negli Atenei italiani nell'anno accademico 2023-2024. Si chiamano Ade (Attività Didattica Elettiva) e vogliono offrire nuovi spunti agli studenti di medicina per la loro crescita professionale, invitandoli a diventare parte attiva di una comunità scientifica sempre più internazionale. La particolarità di questi percorsi formativi è la loro genesi: sono gli studenti stessi a contattarci e chiedere di approfondire alcuni argomenti che non sono inclusi nel curriculum formativo delle Scuole di Medicina. La lezione più richiesta è "semeiotica di frontiera" quella disciplina in cui il medico utilizza tutti i suoi sensi per osservare, toccare e rilevare segni e sintomi significativi. Una competenza fondamentale nei Paesi a risorse limitate, dove sfide peculiari richiedono soluzioni innovative e menti flessibili. In questa collaborazione tra le accademie e il *field* è fondamentale il ruolo del Sism, Segretariato Italiano Studenti di Medicina.

di **Chiara Cavagna**  
*Medici con l'Africa Cuamm*



Andrea Borgato

Medici con l'Africa Cuamm

Cinque per mille

## Strumento di coinvolgimento e partecipazione sociale

**I**NTRODOTTO NEL 2006, il 5 per mille è una modalità di supporto che consente ai contribuenti di destinare una quota della loro IRPEF, senza l'aggravio di alcun costo, a organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, enti di ricerca scientifica e sanitaria e altre realtà del Terzo Settore. È uno strumento di condivisione che ciascun ente beneficiario mette a disposizione indicando finalità e progettualità specifiche che vengono, quindi, sostenute attraverso una scelta diretta del contribuente. I fondi assegnati, possono essere utilizzati per finanziare progetti, coprire costi operativi, sostenere iniziative specifiche o migliorare infrastrutture e servizi. In molti casi, il 5 per mille costituisce una delle principali risorse economiche per le organizzazioni, permettendo loro di pianificare e realizzare attività che altrimenti sarebbero difficili da finanziare.

Un elemento "cruciale" del 5 per mille è la trasparenza. Gli enti beneficiari sono tenuti a rendi-

contare l'utilizzo dei fondi ricevuti, pubblicando dettagli sui progetti finanziati e sull'impatto sociale generato. Questo processo, richiesto dalla Legge, è finalizzato anche a consolidare la fiducia dei donatori che possono verificare come i loro contributi siano stati utilizzati. Un'attenzione che non va sottovalutata anche per l'elevata competizione tra gli enti beneficiari unitamente alla necessità di adottare una strategia di comunicazione e sensibilizzazione che coinvolga efficacemente i contribuenti sui valori e le attività specifiche dell'ente.

Anche Medici con l'Africa Cuamm si avvale di questo strumento che, nel tempo, sembra essersi assestato su una base di circa 12.000 sostenitori, a cui va il nostro sentito ringraziamento, molti dei quali afferenti all'area geografica del Veneto, ma con numeri interessanti, anche in crescita, in Lombardia, Toscana, Piemonte, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, zone che contano sulla presenza e sulle attività di numerosi Gruppi Cuamm.

L'ultimo dato pubblicato dall'Agenzia delle Entrate nelle scorse settimane riguarda il 2023 con 11.871 sottoscrizioni corrispondenti ad una somma di euro 652.677. Risorse preziose che il Cuamm andrà ad impiegare, come sta facendo da diversi anni, per sostenere i servizi sanitari offerti in Africa a mamme e bambini, nell'ambito dell'omonimo programma "Prima le mamme e i bambini. Persone e competenze".

Ci chiediamo spesso se ci siano spazi per poter crescere in questo segmento della raccolta fondi, consci che rispetto ad altre organizzazioni noi non investiamo risorse importanti in pubblicità, preferendo orientarle alla *mission* e agli obiettivi di cura in Africa. Probabilmente sì, aumentando la nostra "testimonianza" diffusa sul territorio nazionale possiamo accreditare una modalità di fare cooperazione internazionale che può trovare ancora attenzione e condivisione perché, in definitiva, il 5 per mille non è solo una modalità di raccolta fondi, ma un vero e proprio strumento di coinvolgimento e partecipazione sociale. **èA**

### NELLA FOTO

Ospedale di Wolisso, Etiopia.



ARCHIVO CUAMM




**MEDICI  
CON L'AFRICA  
CUAMM**

**Con il tuo 5X1000  
lavoriamo con l'Africa**

**CINQUE  
CON  
MILLE**

**Medici con l'Africa Cuamm**  
**CF 00677540288**  
**mediciconlafrica.org**

Seguici su:   

**ANNUAL MEETING  
2024**



**MEDICI  
CON L'AFRICA  
CUAMM**

# LA SALUTE AL CENTRO

**Per il futuro di tutti**

**16 NOVEMBRE 2024  
ORE 11.30  
TORINO  
Centro Congressi Lingotto  
Auditorium G. Agnelli  
Via Nizza 280**

**TI ASPETTIAMO!**



**Segna in agenda,  
vai sul sito e iscriviti:**  
riceverai in seguito  
informazioni più dettagliate  
su trasporti e logistica.

**mediconlafrica.org**  
Seguici sui social:

